

FRANCIA Centro Ovest

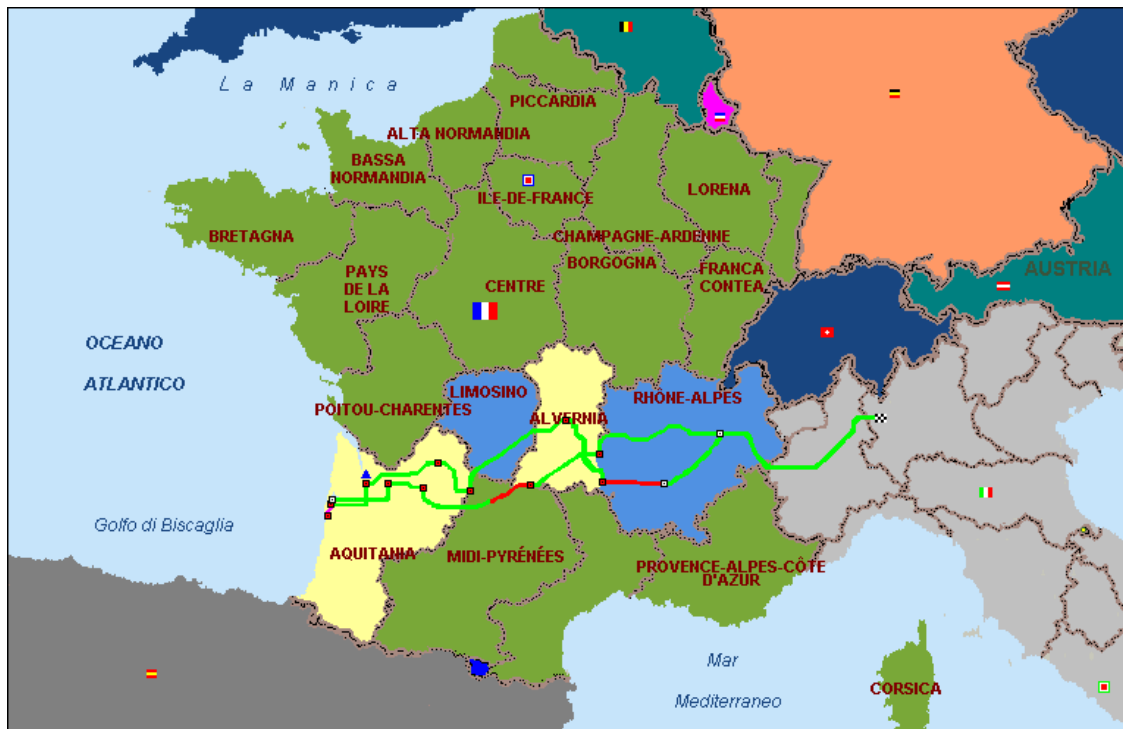
ovvero

un pò di Aquitania, un pò di Alvernia

di

Anna e Massimo

(8 giorni x Capodanno 2009)



Per il quinto anno consecutivo Anna ed io abbiamo pensato di trascorrere questo breve periodo di relax in Francia. In ordine cronologico, dopo Alsazia, Borgogna, Limosino e Midi Pyrenees, questa volta abbiamo rivolto le nostre attenzioni a parte dell'Acquitania con località dell'Alvernia visitate all'andata o al ritorno. Spero che questo resoconto sia utile a chi volesse ripercorrere, in tutto o in parte, questo breve itinerario che abbiamo percorso in 8 giorni complessivi (da Domenica 27 Dicembre 2009 a Domenica 3 Gennaio 2010).

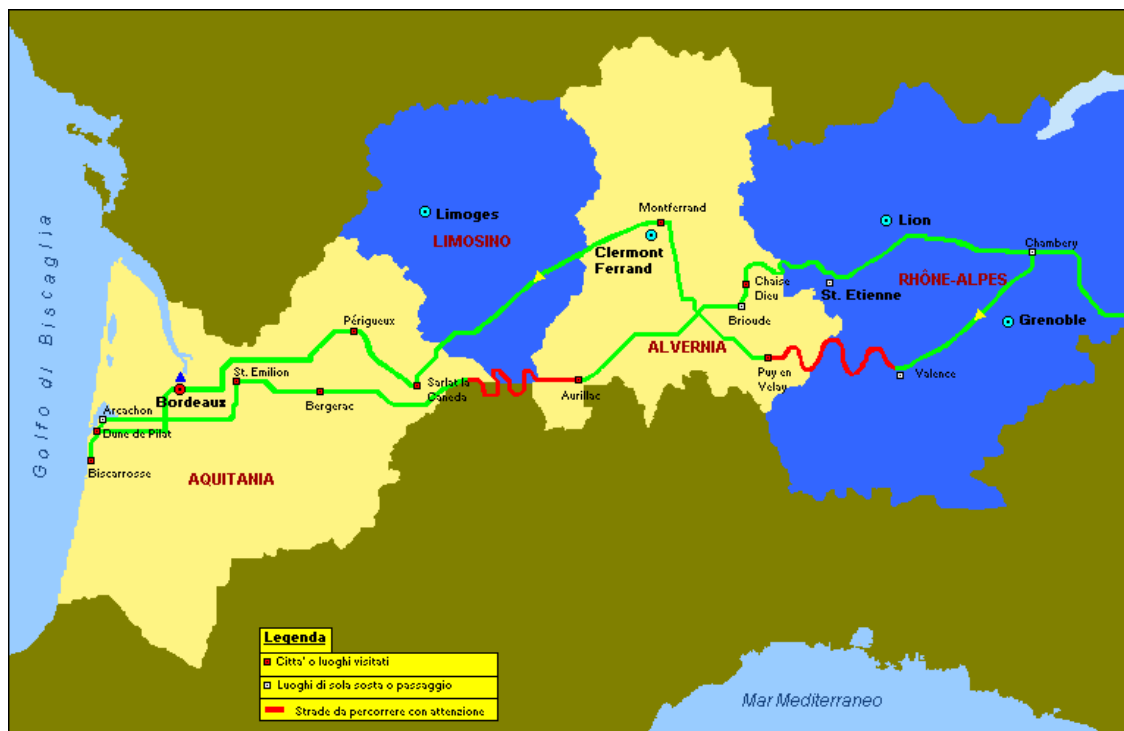
Alcune zone e località erano già state sfiorate per cui una idea di massima l'avevamo, come al solito il resto del percorso è stato elaborato a partire da informazioni messe a disposizione dai siti internet dei vari uffici del turismo.

Con l'eccezione di Bordeaux dove abbiamo privilegiato la sosta presso uno dei campeggi aperti in zona, ci siamo sempre fermati in aree di sosta che nella nazione abbondano.

1 Nota: Le cartine inserite sono puramente indicative e al solo scopo di fornire una visione immediata del percorso e delle regioni attraversate. In rosso abbiamo indicato quei tratti di strada obiettivamente difficili perche' tortuose o strette e in caso coperte da uno spesso stato di ghiaccio vivo.

Tappe (Percorrenze indicative. In rosso dalla frontiera con azzeramento contachilometri parziale):

Giorno	Data	Da – A	Km Parz	Km Progr
1.1	Domenica 27	Milano – Frejus (FR)	235	235
1.2	Domenica 27	Frejus - Le Puy en Velay	367	367
2	Lunedì 28	Le Puy en Velay – Montferrand - Sarlat la Caneda	343	710
3	Martedì 29	Sarlat la Caneda – Perigueux – Bordeaux	198	908
5	Giovedì 31	Bordeaux – Dune du Pilat – Saint Emilion	230	1138
6	Venerdì 1	Saint Emilion – Bergerac - Aurillac	268	1407
7	Sabato 2	Aurillac – La Chaise Dieu – Chambéry	398	1806
8.1	Domenica 3	Chambéry – Frejus (I) - Milano	117	1923
8.2	Domenica 3	Frejus (I) – Milano	235	235



Giorno 1: Casa - Frejus – Le Puy en Velay (km 235+ 367)

Ovviamente siamo partiti da casa, ai fini del resoconto iniziamo dalla frontiera che valichiamo nel primo pomeriggio.

Il tempo è buono e ci assisterà almeno fino a dopo Valence.

Visti i costi dei tratti a pagamento decidiamo di rimanere in autostrada fino a Chambéry dove la lasciamo per percorrere strade comuni.

Un breve riepilogo su quella che sarà la nostra prima vera destinazione ci fa scegliere di accorciare il percorso e di passare per Valence, cittadina all'incrocio di Isère, Drôme e Ardèche. Scavalcheremo il gruppo delle Cevennes sulla strada che ci porterà a Puy.

Il tempo ci assiste fino a Valence dove arriviamo crepuscolo ormai terminato. La strada scelta si rivela stretta e tortuosa, la temperatura scende a precipizio, incontriamo qualche rada precipitazione nevosa e un tratto di più di 20 chilometri letteralmente lastricato di ghiaccio vivo. Con la massima attenzione riesco ad uscirne, 98 chilometri di autentica sofferenza poi un cartello dice che dopo altri 10 ci sarà una rotonda. Immagino che da lì in poi la strada migliorerà. Più o meno sarà così e verso le 19 siamo finalmente all'ingresso di Puy. Qualche problema nel trovare un area dove sostare. Alla fine, proprio sotto l'Aiguille vediamo un parcheggio ma è vietato ai camper. Ce n'è comunque uno francese, chiediamo lumi e ci dicono che la sosta è permessa quando l'adiacente compeggio comunale è chiuso. Per cui decidiamo di fermarci per la notte. Sopra di noi, illuminata in cima al picco vulcanico, la chiesetta di San Michele.

La temperatura intanto è risalita a +3°C ma io sono distrutto dalla fatica e Anna pure per la tensione.

Giorno 2: Le Puy en Velay – Montferrand - Sarlat la Caneda (km 343)

Puy en Velay: Quando ci alziamo piove. Non forte, una pioggerellina continua e fastidiosa. Ci accompagnerà per tutta la visita della cittadina. Al centro di un enorme cratere di origine vulcanica, quartieri di villette ne costellano le pendici interne, Le Puy (o più genericamente e semplicemente Puy) è caratterizzata da 2 pinnacoli alti un centinaio di metri e sulle cui cime sono state costruite una chiesetta (Chapelle de Saint Michel) e una statua della Madonna (Notre Dame de France), quest'ultima forgiata con il bronzo dei cannoni provenienti dall'assedio di Sebastopoli durante la guerra di Crimea.

Per corriamo la Rue de Tables alla cui fine una salita ed una scalinata ci portano alla Cattedrale di Notre Dame, costruzione romanica ma con forti influenze ispaniche e mediorientali. L'immenso porticato è rivolto verso Santiago de Compostela.

All'interno, fra altre opere d'arte, la statua di una Madonna nera. Si tratta però di una copia del XIX secolo, l'originale è andato distrutto durante la rivoluzione.

Lasciamo la Cattedrale e scendiamo verso il centro della Città vecchia. Percorriamo vie e piccole piazze circondate da bei palazzi. tra ombrelli, giacche a vento e telecamera ci sfugge però il Chiostro.

Contemporaneo alla Cattedrale (Sec. XI / XII) ma separata da essa è Monumento Nazionale. Sembra riprenda alcuni dei motivi architettonici di quella di Cordova.

Sotto la solita pioggerella torniamo verso il camper, vediamo la Cappella di Saint-Clair (o tempio di Diana), chiusa però al pubblico. Nell'adiacente cortiletto, incastonato nella pavimentazione, uno degli esemplari di "Carrée Magique":

Si tratta di un quadrato in cui sono scritte delle parole dal significato incomprensibile anche se una targa fornisce una possibile interpretazione:

S A T O R
A R E T O
T E N E T
O T E R A
R O T A S

Tra Saint-Clair che ricordano gli scozzesi Sinclair e questi a loro volta i Templari, lasciamo la spiegazione finale al collega camperista Giacobbo di Voyager.

Arrivati al camper ci accingiamo al piano successivo. Scartata l'idea di ripercorrere strade impervie, decidiamo di dirigerci a Nord verso Clermont-Ferrand, scenderemo poi verso Brive la Gaillarde in direzione di Sarlat.

Decidiamo per l'autostrada, ne abbiamo già percorsi dei tratti e offre bei panorami, questa volta limitati dalla giornata uggiosa.

Abbiamo già visitato la prima destinazione e la vicina Riom, entrambe fortemente consigliate, per cui decidiamo di fermarci solo per pranzo e una breve visita di:

Montferrand: Un tempo staccata dalla più importante Clermont, ora ne è poco più di un quartiere periferico nella zona industriale (Michelin fra tutti gli insediamenti).

Dopo aver maledetto i soliti pedaggi autostradali (24€ per poco più di un centinaio di chilometri) ci fermiamo nel primo parcheggio utile a poche centinaia di metri dal centro.

Pranzo e poi una breve visita nel centro medioevale. Qualche palazzetto significativo e la piccola ma bella Chiesa di Notre Dame. Qua e là, nel lastricato, delle mattonelle dedicate ad una incerta "Comtesse G". Il personaggio, nudo a dorso di cavallo e con lunghi capelli ci ricorda la storia di Lady Godiva. Cosa ci faccia qui non sappiamo e non abbiamo trovato spiegazioni, anche in internet al nostro rientro.

Torniamo al camper e ripartiamo verso Sarlat la Caneda che raggiungiamo a buio ormai fatto, l'area di sosta è ben segnalata alla rotonda che porta verso Avenue de Selves e il centro città.

Sul percorso sfioriamo il borgo di Marcillac e il suo bel castello. Nei pressi c'è la grotta di Lescaux, famosa per i graffiti e gli affreschi paleolitici (di fatto se ne può visitare la copia, chiamata Lescaux II).

Come già detto ormai è buio e non ci fermiamo. Sarà per un'altra volta.

Ceniamo, un pò di lettura che ci siamo portati da casa e poi a letto, dobbiamo ancora smaltire i postumi di ieri e anche oggi, a parte il tratto di autostrada, le percorrenze sono state di tutto rispetto.

Giorno 3: Sarlat la Caneda – Perigueux – Bordeaux (km 198)

Sarlat la Caneda: Lasciamo il camper all'area sosta, percorriamo l'Avenue de Selves e il primo tratto di Rue de la Republique, in poco più di 10 minuti siamo in centro che si sviluppa quasi interamente sul lato sinistro di quest'ultima.

Tutto veramente incantevole, piccole case, palazzi signorili, la Cattedrale di Saint Sacerdos, la Lanterne de Morti (costruzione cilindrica con tetto conico dall'utilizzo incerto). Non dimentichiamo le vie medioevali e qualche tratto di mura. Bella anche la piazza della Liberté e l'adiacente chiesa, ora sconosciuta e trasformata in piccolo mercato coperto.

Non mi dilungo oltre, secondo noi Sarlat è imperdibile.

Qualche acquisto e torniamo al camper, pranzo, breve sosta al camper service (colonnina acqua a pagamento) poi ci mettiamo in moto in direzione di Perigueux, a tratti la strada passa in alcune ampie gole, a tratti la valle si allarga. Qua e là indicazioni per castelli e grotte che hanno ospitato insediamenti preistorici.

All'ora di pranzo arriviamo a Les Eyzies-de-Tayac-Sireuil. Ci fermiamo a mangiare nell'area di sosta ben segnalata. La cittadina possiede il celebre Museo della Preistoria, ci informiamo ma scopriamo che, sfortunatamente oggi è giorno di chiusura. Finito di rifocillarci, costeggiando la Dordogna, ripartiamo per la prossima destinazione:

Perigueux: Arriviamo intorno alle 14, troviamo subito l'area di sosta in riva al fiume e dove lasciamo il mezzo per incamminarci verso il centro. Divisa in due grossi quartieri, città medioevale e città "gallo-romana", decidiamo di iniziare dai primi.

Al contrario di Sarlat, non ci colpisce molto, seguiamo la guida recuperata all'Ufficio del Turismo, ma sinceramente non vediamo alcunché per il quale entusiasmarci. Tutto carino ma niente più. Una menzione la merita comunque la Cattedrale di Saint Fort con le sue cupole che per certi versi possono richiamare le Basiliche di Padova e Venezia, pur se il paragone ci sembra eccessivo.

Lasciamo questa parte di città e ci dirigiamo verso la seconda. Incontriamo un mercatino di Natale, qualche giretto ozioso e un rovente vin brûlé. Rapido consulto, decidiamo di non visitare la parte romanica (poche rovine) e di partire immediatamente verso Bordeaux.

La strada è ottima anche se negli ultimi 50 chilometri in pratica si attraversano continuamente paesi con il risultato di essere sottoposti ad un limite pressoché ininterrotto di 50km/h.

Intorno alle 18 siamo in città dove abbiamo qualche indicazione di aree sosta. Il traffico è praticamente bloccato, le prime indicazioni in effetti sono solo relative a normali parcheggi con stalli inappropriati, una (parking bus) risulta occupata da rettilari vari (giostre), l'ultima esiste ma il parcheggio è vietato ai camper.

Al che decidiamo di spostarci al campeggio "Bordeaux-Lac" nella zona omonima e dove arriviamo verso le 19:30.

Prima di non altri due equipaggi italiani. Saremo già a cena inoltrata quando loro, tra mille, troveranno la sistemazione ritenuta ideale. Considerato che il checkout è obbligatorio entro le ore 12, ci fermeremo 2 notti.

Giorno 4: Bordeaux (km 0)

Bordeaux: Usciamo dal campeggio, 500mt e arriviamo alla fermata dell'autobus che ci porterà ad un P+R dove prenderemo il tram C per il centro. Fa freschino ma nel giro di poco la temperatura si alzerà rendendo odiose le giacche a vento delle quali siamo muniti. È comunque una giornata serena, ideale per la visita.

Arrivati in centro andiamo subito alla Chiesa di Saint Michel che però troviamo chiusa. Nella piccola piazza un mercatino dell'usato con merce improbabile e frequentazione quasi esclusivamente magrebina, si potrebbe salire sul campanile ma chi se la sente? Torniamo verso il centro, passiamo sotto la costruzione che ospita la Grosse Cloche (grande campana) e ci rechiamo alla bella Cattedrale di Saint André che visitiamo con calma. Usciamo e percorriamo vie immense e grandi piazze, quella della Borsa e della Comédie con il maestoso Grand Theatre. In una di queste un mercatino natalizio di prodotti sia locali che esotici. Ci limitiamo a curiosare. Intanto è arrivata ora di pranzo, ci facciamo due robusti croque-monsieur e una bella birra. La temperatura è tale che molti mangiano all'esterno.

Ristorati, ci separiamo, Anna decide per un pò di shopping (magazzini Lafayette), io decido di visitare la Chiesa di Saint Seurin. Risalente al regno di Carlo Magno, la leggenda dice che custodisca il corno di Orlando, qui portato dal re al rientro da Roncisvalle. Bella e austera, all'esterno c'è l'ingresso alla necropoli paleocristiana che però è chiusa.

Torno sui miei passi e incontro Anna, delusa dai magazzini è tornata al mercatino dove ha acquistato dei "macarons". piccoli dolci alla cannella dal prezzo esorbitante.

Decidiamo di concludere l'itinerario con la visita della Chiesa della Sainte Croix, percorriamo una infinita casbah di costruzioni piuttosto fatiscenti e ci arriviamo. Vediamo solo il bell'esterno ma è chiusa. Oltre alla Domenica per la messa, apre solo in giorni stabiliti e oggi non è uno di questi.

Un pò delusi torniamo sul lungo fiume, un pò di spesa, frutta soprattutto, biglietto tram/bus al distributore automatico e si rientra in campeggio dove ci aspetta una sana e prolungata doccia. Anna corregge e rinforza: - "calda" - .

Giorno 5: Bordeaux – Dune du Pilat – Saint Emilion (km 230)

Pioviggina, lasciamo il campeggio e di dirigiamo alla duna di Pilat (anche Pyla). Si tratta di una duna maestosa, larga circa 300mt, alta 120 e lunga più di 2 chilometri separa la foresta dall' Oceano Atlantico.

In continuo movimento, alimentata dalla sabbia del mare, si stima che entro 100 anni sommergerà la strada statale che corre più all' interno.

Non riusciamo però a salirci, nella stagione invernale passerelle e scalette vengono tolte. Servirebbero stivali di gomma che però non abbiamo e nessuno affitta. Ci accontentiamo di vederla da dietro e dal basso.

Ripartiamo in direzione di Biscarrosse Plage dove, al riparo di una diga naturale di sabbia sostiamo per pranzo.

Saliamo su questa altura e ammiriamo l' Oceano nero nella bruma, tutta la sua potenza e i suoi cavalloni impressionanti.

Ripartiamo verso Nord, troviamo due passaggi che portano di nuovo verso l' Oceano. Il secondo di questi (Plage de Nice) porta direttamente sulla spiaggia. Peccato che la strada dia delimitata da grossi pali di legno, nel fare manovra ne urto uno con il risultato di rovinare il paraurti. Ho chiuso bene l'anno, oggi é infatti San Silvestro.

Pensiamo di passare il capodanno nell'unico campeggio aperto che si trova ad Arcachon. Immagino che sia in riva al mare invece é il contrario, si trova sulla collina e ben lontano dalla spiaggia. La cittadina comunque non é che un centro turistico con costruzioni ovunque, niente che valga la pena di una sosta. Per cui desistiamo e ripartiamo verso una meta inizialmente non prevista, Saint Emilion, nel cuore della zona vinicola del Bordeaux.

Arriviamo in paese e subito troviamo l'area di sosta dedicata e ben segnalata. É un pò defilata, siamo soli ma ddecidiamo comunque di fermarci. Più tardi arriveranno altri due equipaggi francesi.

Ci manca pane per la sera per cui, anche se continua a piovvere, mi dirigo in centro per acquistare almeno una baguette.

Non trovo una boulangerie, chiedo in un bar che me ne vende una.

Il paese é pieno di enoteche, chateaux di qui, chateaux di là, ovunque gran cru classé e a prezzi anche non eccessivi.

Torno al camper dove Anna prepara il cenone all'italiana, antipasti vari, poi zamponi e lenticchie, il tutto chiuso da un sano panettone e prosecco nazionale. Aspettiamo la mezzanotte giocando a carte poi brindiamo al nuovo anno e ai nuovi viaggi che ci porterà. Infine andiamo a nanna.

Giorno 6: Saint Emilion – Bergerac - Aurillac (km 268)

Per tutta la notte ha fischiato un vento forte e ininterrotto e la pioggia non ci ha risparmiato.

Ma abbiamo dormito sodo, Anna non se ne é nemmeno accorta. Anche la temperatura é scesa ben sotto lo zero e quando usciamo cappello e guanti sono necessari.

Visitiamo la cittadina ed i suoi quartieri, bella la Collegiale. Chiuse invece la Chiesa Monolitica e le sue catacombe.

Chiuse anche tutte le enoteche, partiamo quindi in direzione di Bergerac. Attraversiamo vigne a perdita d'occhio, continua a colpirmi come ogni singola pianta, ogni tralcio sia trattato in maniera maniacale con potature precise.

Bergerac: Visitiamo il centro, tanto per cambiare le due Chiese sono chiuse, la prima, recente, per restauri, quella vecchia di Saint Jacques perché, dico io, il canonico sta smaltendo i postumi del cenone.

Quartiere medioevale un pò fatiscente, simpatico quello con la ennesima statua di Cyrano ma non vale la pena di una visita, carino il lungofiume, poi siamo di nuovo in marcia verso Aurillac.

La strada all'inizio é normale, in corrispondenza di Castelnau imbocchiamo una strada secondaria (D43 e D41).

Sulla cartina avevo visto che un tratto non certo corto, era indicato come strada problematica ma mai mi sarei aspettato quello che poi abbiamo percorso. Una cinquantina di chilometri in salita continua, con precipizi sulla destra, nessuna protezione e spazio a malapena per due auto. Per fortuna ne abbiamo incrociate solo tre e in corrispondenza di uno dei pochissimi tratti leggermente più larghi. Nessuna possibilità di invertire la rotta e cercare qualcosa di meno stretto.

A peggiorare le cose una bufera di nevischio ghiacciato ci ha accompagnato per almeno una trentina di chilometri.

I soli anabbaglianti non bastavano a vedere la strada, gli abbaglianti illuminavano la neve rendendola accecante.

Nota di Anna: - "Sembrava di vedere fuochi artificiali che ti scoppiavano addosso" - . Confortato continuo il racconto.

Se il tratto da Valence a Puy é stato impegnativo, qui si é trattato di un vero e proprio incubo.

Un paio di ore dopo ne usciamo, finalmente troviamo una strada statale che con lunghi rettilinei ci porta a destinazione.

In breve troviamo indicazioni per la piccola area di sosta camper dove ci fermiamo.

Per fortuna ha smesso di nevicare, io ho esaurito tutte le energie, siamo soli ma dormiremo tranquilli.

Giorno 7: Aurillac – La Chaise Dieu – Chambéry (km 398)

Nella notte la temperatura é scesa di parecchio, fa veramente freddo quando usciamo per visitare la piccola e graziosa cittadina. Niente di particolarmente attraente ma vale la pena di una breve sosta.

Ne approfittiamo per un pò di rifornimenti e poi si parte in direzione di Brioude e poi di Chaise Dieu.

Valichi e ancora valichi, bei panorami e verso le 13:30 ci arriviamo.

Sostiamo nel piccolo parcheggio sotto la bella e imponente Chiesa romanica di Saint Robert.

Sembra chiusa, per fortuna riaprirà alle 14. Pranziamo e poi la visitiamo.

Ospita le tombe del Santo e di papa Clemente VI che qui si fece seppellire. Come altre chiese del periodo é provvista di nartece, visitabile liberamente. Ambulacri e coro sono invece accessibili a pagamento (il biglietto, €4.00, dà accesso anche al piccolo tesoro). Il coro é interamente tappezzato di arazzi di Bruxelles e Arras con storie del nuovo testamento, sulle pareti dell' ambulacro sinistro invece l'affresco di una danza macabra. Vista appagante.

Il freddo continua quando ripartiamo in direzione di Saint. Etienne dove prenderemo l'autostrada verso Lione e poi Chambéry. Dovremo valicare un altro paio di passi, paesaggi da cartolina di Natale con abeti ghiacciati. Poco dopo le 19 arriviamo a destinazione, ci fermiamo alla solita area di sosta che già ci ha ospitato altre volte dove ceniamo e passiamo la notte.

Giorno 8: Chambéry – Frejus - Casa (km 117+235)

Tappa di rientro, fino a Modane su strada normale, traforo e intorno alle 16 siamo davanti al cancello del rimessaggio.

Conclusioni:

Il viaggio è stato del tutto soddisfacente anche se abbiamo trovato chiuse alcune delle mete interessanti.

Il fatto di aver cercato di accorciare alcuni tratti, unito a stagione e clima ci hanno portato in almeno due occasioni a dover affrontare strade a dir poco impervie, una delle quali ai limiti della percorribilità da parte di veicolo ricreazionali, pur se il nostro è lungo 6.20mt e largo solo 2.10.

Volutamente o meno, abbiamo tralasciato qualche visita a luoghi degni di nota. I giorni a disposizione sono stati limitati. Nella tappa da Saint Emilion a Bergerac io avrei sostituito quest'ultima con Brantôme e la sua Abbazia, Anna ha insistito per la patria di Cirano. Bella chiesetta e bel quartierino ma insomma poca cosa.

Nota postuma di Anna: - " E' perché Bergerac era citato continuamente nel romanzo che stavo leggendo " -

Nota: Come già ci è capitato a Lione, Bordeaux non sembra avere aree di sosta per camper degne di questo nome.

Anzi, abbiamo trovato divieti specifici. Probabilmente succede nelle grandi città.

In totale da Milano via Frejus abbiamo percorso circa 2400 chilometri di cui poco più di 1900 in territorio francese.

Meteo: Partiti con temperatura di poco sopra lo zero, a parte il tratto ghiacciato tra Valence e Puy, non abbiamo avuto problemi fino a Bordeaux dove abbiamo sfiorato i 16°C. Pur senza grossa presenza di neve, al ritorno le temperature sono crollate ben al di sotto dello zero con punte di giorno di -7°C.

Note & informazioni pratiche:

Attrezzatura e tecnica spicciola:

Dotazioni: cassetta attrezzi completa, prolunghe 220V, cavi per batteria, generatorino 500W, tubo carico acqua, bombole gas, tanica Fiamma per lo scarico x acque grigie/nere. Catene da neve (non usate ma sulle Cevennes sarebbero servite).

Tecnica:

Carico acque: Rari gli attacchi a vite (3/8" o 1/2"). Quasi sempre rubinetti automatici con uscita vagamente ellittica.

Collegamento 220V: Ovunque spine Schuco di tipo francese o CEI Blu. Queste ultime nelle aree attrezzate.

Bombole Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi non è un problema. Precedenti esperienze con le medesime temperature portano a stimare il consumo intorno ai 15Kg. Ma non siamo freddolosi.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento ad internet, principalmente www.eurocampings.it da cui ho attinto anche i web delle singole strutture. Informazioni valide, coordinate GPS e prezzi inclusi.

Strade: Atlante Europeo del Touring (scala 1:900.000) usata solo in fase di ripianificazioni serali.

Luoghi: Guida Touring (Francia, ed. 1986). Decisamente vecchia ma ancora valida almeno per i contenuti.

Guida De Agostini – Baedeker (Francia, ed 1989). Come sopra ma troppo condensata.

Stipisce che entrambe non prevedano itinerari dedicati all' Aquitania.

Validi alcuni siti dedicati al turismo e dai quali si possono scaricare le guide di quasi tutte le città e regioni.

Navigatore: TomTom con POI campeggi da "Archie", aree sosta da "Elfetto", qualcosa da <http://airecampingcar.com>

Autostrade lungo il percorso: Quasi tutte a pagamento e piuttosto care.

La necessità di pedaggio è sempre ben indicata in prossimità di eventuali confluenze o bivii (scritta **Peage** nei segnali), quasi impossibile sbagliare.

Tunnel del Frejus (per le tariffe in vigore, www.sitaf.it). È possibile l'acquisto di un passaggio andata e ritorno a prezzo scontato a patto che il reintro avvenga entro le 23:59 del settimo giorno successivo alla data dell'acquisto.

Strade: Ottime le Nazionali (Nxxx) e Dipartimentali (Dxxx) appena sufficienti quelle locali in prossimità dei valichi.

Parcheggi: Vedi anche sotto

Trasporti pubblici: Utilizzati solo nel tragitto campeggio-centro e ritorno a Bordeaux. Bus N.37 a 500mt dal campeggio + Tram linea C per il centro. Andata e ritorno €2.80, biglietto acquistabile dall'autista.

Carburante: Poco più conveniente rispetto all'Italia. Consigliabile rifornire presso i centri commerciali (InterMarché, Auchan, Leclerc, etc.). Marchio più conveniente ELF. Prezzi da 1.02€/Lt a €1.04€/Lt.

Da evitare il rifornimento in autostrada (fino a 1.17€/Lt) e in località montane (addirittura 1.19€/Lt).

Valuta / Lingua: Euro / Francese ovviamente, inglese poco praticato.

Campeggi (mi limito ad indicare l'unico utilizzato, più sotto lista completa di quelli nelle zone visitate)

Bordeaux:

Bordeaux Lac

GPS : N 44.8977 W 0.58277

Boulevard Jacques Chaban Delmas

33520 BORDEAUX - BRUGES

Tel : +33 (0)5-57877060

Camper service e acqua in piazzuola

Nota: Apertura annuale. Camper + 2 adulti 21€/gg. Elettricità inclusa. Checkout time per le 12.00 non contrattabile.

Aree sosta (più o meno attrezzate):

Le Puy-en-Velay:

Solo Parcheggio

GPS: N 45.050890, E 3.883737

Sosta consentita solo a camping municipale chiuso

Alternativa possibile ma non verificata: N 45.042000, E 3.883200

Montferrand / Clermont-Ferrand :

Solo Parcheggio

GPS: N 45.796671, E 3.112300

Abbiamo sostato solo per il tempo necessario per la visita

Sarlat-la-Canéda:

Area Camper con Camper Service (fino a 2 ore gratuito, €5.00 x 24 ore, sosta massima 48 ore)

Segnalato in prossimità della rotatoria all'inizio di Avenue des Selves.

GPS: N 44.895689 E 1.212726

A 10 minuti a piedi del centro, dedicato e tranquillo

Perigueux:

Area Camper con Camper Service

Sul lungo fiume (Boulevard George Saumande) a ridosso del ponte San George.

GPS: N 45.181432, E 0.721847

Abbiamo sostato solo per il tempo necessario per la visita.

Dune du Pyla:

Punto sosta NO Camper Service

GPS: N 44.601342, W 1.206360

Abbiamo sostato solo per il tempo necessario per la visita.

Biscarrosse-Plage:

Parcheggio BUS

GPS: N 44.448577, W 1.255974

Abbiamo sostato solo per il tempo necessario per la visita

Saint-Emilion:

Punto sosta NO Camper Service

Espace Gadet, nel parcheggio delle scuole a 100mt dalla rotatoria verso il centro città. Segnalato.

N 44.896864, W 0.155422

Dedicato e tranquillo

Bergerac:

Parcheggio a pagamento

GPS: N 44.853903, E 0.482782

Abbiamo sostato solo per il tempo necessario per la visita

Aurillac:

Punto sosta NO Camper Service

GPS: N 44.929511, E 2.449449

Piccolo e isolato ma tranquillo

La Chaise-Dieu:

Solo Parcheggio

GPS: N 45.320163, E 3.697907

Credo ci sia un area nel parcheggio a sud della chiesa (confinante)

Chambery:

Area Camper con Camper Service

Avenue Marius Berroir, alla rotatoria in fondo

GPS: N 45.563560, E 5.932289

Campeggi: Indico solo quelli **dichiarati** con apertura annuale. Noi ci siamo fermati solo al **Bordeaux-Lac**.

Dove	Camping	GPS	Indirizzo	Telefono
24200 Sarlat/Marcillac	Les Tailladis	N 44.97466° E 1.1879°	From D704 Sarlat-Montignac at exit D60 Salignac. 5km left towards Marcillac/St. Quentin	+33 (0)5-53591095
24220 Vézac	Le Deux Vallees	N 44.8355° E 1.1583°	The camp site is situated on the D57 from Sarlat, just before Vézac. Camp site is marked.	+33 (0)5-53295355
24750 Bouzalac o 24000 Perigueux	Barnabé Plage	N 45.18724 E 0.74158	80 r Bains	+33 (0)5-53534145
24140 VILLAMBLARD	Le Pontillou	W 45.02 E 0.5495	120, chemin de la Gautherie	+33 (0)5-53819185
33670 Créon	Bel-Air	N 44.78395° W 0.37099°	D671 Lorient-Sadillac	+33 (0)5-56230190
33170 Gradignan	Beausoleil	N 44.75583° W 0.62778°	371 crs G de Gaulle	+33 (0)5-56891766
33 520 BORDEAUX - BRUGES	Bordeaux Lac	N 44.8977 W 0.58277	Boulevard Jacques Chaban Delmas	+33 (0)5-57877060
33140 VILLENAVE D ORNON	Le Gravieres	N 44.76546 W 0.52892	35 av Mirieu de Labare	+33 (0)5-56870036
40600 BISCARROSSE PLAGE	Maguide	N 44.45689 W 1.20150	870 chemin de Maguide	+33 (0)5-58098190
33138 Lanton	Le Roumingue	N 44.70472 W 1.0480	60 Av. de la Libération	+33 (0)5-58098190
33312 Arcachon	Club d'Arcachon	N 44.6611 W 1.17416	5, allée de la Galaxie - Les Abatilles - BP 46	+33 (0)5-56832415
32260 Seissan	Domain du lac de Gascogne	N 43.4938 E 0.5797	Rue du Lac	+33 (0)5-62662794
Feugarolles	Lac du Paravis del Sol	N 44.221733 W 0.346774		+33 (0)5-53674290
47500 Montayral	Parc Residencial de loisirs Cadarrigues	N 44.480217 W 0.986912		+33 (0)5-53715101
47140 St. Sylvestre sur Lot	La Sablon	N 44.39590 E 0.78664	RD911	+33 (0)5-53413774
24300 St. Martial-de-Valette/Nontron	De Nontron	N 45.51992° E 0.65876°	route de Saint-Martial	+33 (0)5-53560204
40440 Ondres	Du Lac	N 43.56565° W 1.45327°	518 rue de Janin	+33 (0)5-59452845
64270 Salies-de-Béarn	Domaine d'Esperbasque	N 43.45299° W 0.92079°	route de Sauveterre	+33 (0)5-59382104
64250 Ixassou	Hiriberria	N 43.33863° W 1.40129°	D918	+33 (0)5-59382104
47700 Casteljaloux	LA TAILLADE	N 44.3031875, W 0.0836711	La Taillade, Residence forestiere	+33 (0)5-53930093
33920 St. Christoly-de-Blaye	Le Maine Blanc	N 45.13983° W 0.48664°	D22	+33 (0)5-57425281
33230 Bayas	LE CHÊNE DU LAC	N 45.077929 W -0.20839	3 lieu-dit "Chateaneuf"	+33 (0)5-57691378

Officine Assistenza Tecnica:

Fiat: Presente quasi ovunque
Renault: Capillare
Ford: Presente quasi ovunque
Iveco: Sufficientemente presente, alla periferia delle grandi città almeno
Mercedes: Non saprei
Punti Vendita VR: Quelli dei marchi più "normali" sono abbastanza diffusi, non ci dovrebbero essere problemi almeno a livello di dotazioni tecniche (pompe/elettricità di base/etc.)

Internet point:

Non ne ho avuto bisogno e non li ho cercati

Compagni di viaggio:

Esclusivamente francesi con le eccezioni di un equipaggio italiano a Sarlat, due a Bordeaux e un paio d'altri incrociati sulla strada. Quest'anno nessun tedesco e olandese.